

S. Pietro Claver, sacerdote (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
Pur così grande,
mi parla e mi ama;
perché mi ama si è fatto uomo:
perché esiste e dà gioia lodatelo,
della gioia che dona egli gode.
Lodate tutti il mio Signore
pur nella pena
e tristezza e dolore:
per ogni goccia
di gioia nascosta
nel cuore vivo di tutte le cose.*

Salmo CF. SAL 94 (95)

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia
della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui
per rendergli grazie,
a lui acclamiamo
con canti di gioia.
Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano
sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore
come a Meriba,
come nel giorno di Massa
nel deserto,

dove mi tentarono
i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.
Per quarant'anni mi disgustò
quella generazione

e dissi: "Sono un popolo
dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie".
Perciò ho giurato nella mia ira:
"Non entreranno
nel luogo del mio riposo"».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa (Col 1,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rir.: Signore che conosci ogni sofferenza, ascoltaci!

- Guarda oggi con amore ogni persona malata nel corpo, nel cuore e nella psiche, e manifesta a ognuno la tua bontà.
- Guarda oggi chi è attivo nella cura e nel servizio, nella compassione e nell'assistenza, e trasforma la fatica in gioia di collaborare con te.
- Guarda oggi i popoli oppressi, le minoranze schiacciate, le categorie disprezzate, e aprici gli occhi sul dolore che anche noi provochiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,24-2,3

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ²⁴sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. ²⁵Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, ²⁶il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. ²⁷A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria.

²⁸È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. ²⁹Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza. ^{2,1}Voglio infatti che sappiate quale dura lotta devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti quelli che non mi hanno mai visto di persona, ²perché i loro cuori vengano consolati. E così, intimamente uniti nell'amore, essi siano arricchiti di una piena intelligenza per conoscere il mistero di Dio, che è Cristo: ³in lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 61 (62)

Rit. In Dio è la mia salvezza e la mia gloria.

⁶Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.

⁷Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,6-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁶Un sabato Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. ⁷Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo.

⁸Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo.

⁹Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». ¹⁰E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita.

¹¹Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

A favore

Le parole che l'apostolo Paolo continua a rivolgere ai discepoli di Colossi ci aiutano a comprendere sempre di più e sempre meglio il dono che viene dato attraverso le parole e i gesti del Signore Gesù. Nella prima lettura ci viene ricordato che «in lui sono nascosti tutti

i tesori della sapienza e della conoscenza» (Col 2,3) e nel vangelo vediamo come il Signore Gesù ponga una domanda cui nessuno può sottrarsi: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?» (Lc 6,9). Con questa domanda veniamo richiamati a un dovere fondamentale di intelligenza e di azione, che possono rendere il mondo in cui viviamo più vicino o più lontano dal cuore e dal desiderio di Dio. Laddove la tentazione degli scribi e dei farisei è di accontentarsi di essere spettatori della sofferenza altrui, tanto che «osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo» (6,7), da parte del Signore Gesù l'unica possibilità è quella di coinvolgersi personalmente nella sofferenza degli altri fino a rischiare di doverne pagare le conseguenze: «Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù» (6,11). Alla luce del modo in cui il Signore si fa carico della sofferenza, possiamo comprendere meglio quello che dice l'apostolo Paolo: «Sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24). Non possiamo sottovalutare il rischio di un'interpretazione doloristica di questo testo paolino e, nella storia della Chiesa, non sono mancati tempi in cui questo testo ha giustificato delle attitudini che oggi facciamo fatica, se non a comprendere, almeno a condividere. Se ci lasciamo guidare dall'accostamento delle letture nella liturgia odierna, allora ci sarà ben più facile compren-

dere come la cosa fondamentale non è soffrire, ma alleviare la sofferenza accettando di coinvolgersi nel cammino di liberazione e di gioia dei nostri fratelli e sorelle. Tutta la nostra vita è chiamata a essere schierata «a favore» della pienezza di vita di ogni uomo e di ogni donna, della cui felicità vogliamo farci carico almeno per quanto possiamo. Al cuore della prima lettura troviamo questa magnifica espressione: «A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria» (1,27). Il gesto compiuto dal Signore Gesù in mezzo alla sinagoga mentre su di lui sono puntati gli occhi malevoli degli scribi e dei farisei, ci fa comprendere come rendere possibile tutto questo: «Tendi la tua mano!» (Lc 6,10). La «dura lotta» (Col 2,1) evocata dall’apostolo Paolo non è altro che il nostro impegno di discepoli di continuare, attraverso le nostre scelte e le nostre prese di posizione, a far sì che nessuna vita rimanga mortificata e nessuna speranza rimanga paralizzata. Essere discepoli di Cristo in obbedienza al suo vangelo significa mettere sempre al primo posto che «i loro cuori vengano consolati» (2,2), anche e rischio di andarci di mezzo proprio come accadde al nostro unico Signore e Maestro.

No, Signore Gesù! Noi vogliamo essere veramente tuoi discepoli, a costo non solo di metterci in mezzo ma pure rischiando di andarci di mezzo. A te chiediamo una dose abbondante di quello Spirito che apre la mente, il cuore e i sensi, fino a renderci umili e audaci al contempo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Claver, sacerdote (1654); Guglielmo di St. Thierry, monaco (1148).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica prima dell'Esaltazione della santa Croce; memoria dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna.

Copti ed etiopici

Poemen, monaco (450 ca.).

Anglicani

Charles Fuge Lowder, presbitero (1880).

Luterani

Luigi Pasquali, martire in Spagna (1560).